



REGIONE DEL VENETO

**SCHEDA PROGETTUALE - ADP 2024**

**ATTENZIONE! VERIFICARE LE CAUSE DI INAMMISSIBILITA' (PUNTO 11 ALLEGATO B).**

**ENTE CAPOFILO PROPONENTE**

Ente ASSOCIAZIONE ALZHEIMER VERONA ODV

Codice Fiscale 933119480239 con sede legale in PIAZZA SANTO SPIRITO n. 13

CAP 37122 Comune VERONA Pr. VR Telefono 045 5547796

E-mail Ente INFO@ALZHEIMERVERONA.ORG

PEC Ente ALZHEIMERVERONA@PEC.IT

sito internet [HTTPS://WWW.ALZHEIMERVERONA.ORG/](https://www.alzheimerverona.org/)

**REFERENTE PROGETTUALE**

Referente del Progetto: (Cognome e nome) FAELLA LUCA Cellulare 3486373776

E-mail INFO@ALZHEIMERVERONA.ORG - PEC: ALZHEIMERVERONA@PEC.IT

**1) TITOLO**

“Mai più soli”

**2) DURATA** (i progetti devono avere una durata non inferiore a 6 mesi e concludersi *inderogabilmente* entro il 31.12.2025)

12 mesi: 01/01/2025 - 31/12/2025

**3) DESCRIZIONE DEL PROGETTO** (massimo 100 righe)

**ANALISI DEL CONTESTO:**

L'Italia è in secondo paese più vecchio al mondo, con un'età mediana di 48,4 anni al 2023 (Eurostat). Il 24,9% della popolazione ha un'età pari o superiore ai 65 anni, dato destinato ad aumentare al 37,1 % entro il 2050.

In una società come la nostra, l'aspettativa di vita è sempre più alta, ma spesso non coincide con l'aumento della *qualità* di vita e le reti familiari sono sempre più frammentate e deboli, con un aumento costante di situazioni di solitudine e isolamento nella popolazione anziana. Tale fenomeno è anche causa ed effetto del propagarsi in maniera esponenziali di malattie degenerative, come le demenze che hanno un altissimo costo sociale e sanitario per la collettività.

La demenza è una patologia del sistema nervoso centrale, con esordio prevalentemente senile, che compromette la capacità di svolgere in autonomia le normali attività della vita quotidiana. Essa consiste in un progressivo declino della memoria e delle funzioni cognitive, con alterazioni delle relazioni e dell'umore, per la quale non esistono al momento trattamenti farmacologici risolutivi.

Tra le demenze, il Morbo di Alzheimer è il più diffuso nella popolazione anziana: l'assenza di una valida e definitiva terapia, la carenza di risorse e di formazione psicologica del caregivers, lo rendono una delle malattie a più grave impatto sociale nel mondo, definito già nel 2012 dall'OMS "una priorità mondiale di salute pubblica".

In Italia, ad oggi, ci sono più di 1,3 milioni di malati, a Verona e provincia ne sono stati stimati oltre 12.000. Nel territorio veronese i servizi e le progettualità specifici sono più presenti nel capoluogo cittadino e nei Comuni limitrofi, ma spesso assenti o limitati nelle zone più rurali ed esterne: una di queste è quella che comprende il Comune di **Cologna Veneta**, nell'est veronese, territorio con un elevato incremento della popolazione anziana, bassa densità demografica e un reddito pro capite sotto la media. Solo da pochi mesi è iniziato (tramite il progetto "Insieme si può" di ANTEAS Verona - DGR 1299/2023) un percorso di informazione e sensibilizzazione della cittadinanza grazie ad incontri pubblici e condivisioni di progettualità e bisogni con l'amministrazione comunale e gli stakeholders locali.

Come detto, l'isolamento sociale è spesso una conseguenza dell'evolvere della malattia: legami che si spezzano, stigma, mancanza di familiari accanto, auto marginalizzazioni portano la maggior parte degli anziani che vivono con demenza a ridurre al minimo le proprie interazioni sociali, spesso arrivando a premature istituzionalizzazioni.

Ma l'isolamento e la solitudine sono anche un grande fattore di rischio per un anziano sano, poiché l'assenza di stimoli e contatti umani può portare ad un peggioramento delle funzioni cognitive e delle autonomie.

Infatti le persone che vivono in solitudine hanno più probabilità di adottare comportamenti non salutari associati a un maggior rischio di demenza (Dyal et al., 2015). Ancora, alcuni studi indicano come la presenza di un supporto o una rete sociale riduce il rischio di sviluppare disturbi neuro-cognitivi (Cacioppo et al., 2014; Holwerda et al., 2014). Infatti, le attività sociali influiscono sulla neuroplasticità dei circuiti neurali coinvolti nelle demenze, aumentano l'attività cerebrale e l'integrità delle strutture migliorando così il decorso del declino cognitivo (Felix et al., 2021). (Sara Benelli e Sarah Noemi Bonomi, *I luoghi della cura*, 2023).

#### RILEVAZIONE DEI BISOGNI:

Sono migliaia le famiglie veronesi che combattono ogni giorno con la malattia di un proprio caro, lo vedono lentamente spegnersi senza avere strumenti medici o competenze relazionali per aiutarlo. Spesso dopo la diagnosi c'è un "vuoto assistenziale" che spinge questi nuclei familiari verso l'auto marginalizzazione e la solitudine.

Sono forse ancor di più gli anziani soli o in situazione di fragilità che presentano sintomi iniziali di demenza o che non si prendono cura della loro salute cognitiva, con conseguente rafforzamento dell'isolamento e mettendo a rischio le proprie autonomie.

Tali **bisogni sociali e sanitari** non possono essere colmati solo con scarsi contributi economici o saltuarie prestazioni assistenziali, ma necessitano di **terapie non farmacologiche e della creazione di una rete di sostegno che accompagni quotidianamente, nel rispetto della loro dignità, gli anziani nel loro percorso di vita e le famiglie nella delicatissima relazione di cura**. A tal fine l'Associazione Alzheimer Verona eroga i propri servizi gratuiti, grazie anche all'impegno di decine di volontari che donano il loro tempo, come nei Centri Sollievo o nel trasporto sociale anche al fine di contrastare la povertà sanitaria e la deprivazione nell'accesso alle cure.

#### COERENZA DEGLI OBIETTIVI GENERALI E DELLE AREE DI INTERVENTO PRESCELTI CON LE ATTIVITÀ DI INTERESSE GENERALE STATUTARIE:

Gli interventi sociali e sanitari che s'intende implementare con questa progettualità avranno come scopo primario il benessere e la salute di anziani soli e/o fragili attraverso iniziative e percorsi che coinvolgano i beneficiari e le loro famiglie contrastandone la solitudine e la marginalità, sviluppando allo stesso tempo la cultura del volontariato e attivando risorse e processi generativi direttamente nei territori interessati, coerentemente con le attività di interesse generale statutarie (art. 5 attività e finalità) come ad esempio i punti a,b,c,d, in riferimento all'art. 5 D. Lgs 117/2017.

#### CONTESTUALIZZARE LE ATTIVITÀ PRIORITARIE:

La progettualità può essere sintetizzata in due filoni principali: il primo prevede **azioni di prevenzione, identificazione e coinvolgimento di anziani soli, sani o con demenza in fase iniziale**; qui sarà fondamentale il coinvolgimento delle associazioni partner e dei servizi sociali (sia comunali che dell'ULSS 9) e del CDCD. Il secondo ha come fine la continuazione e il **consolidamento strutturale delle attività e servizi socio-sanitari a sostegno di anziani con demenza e loro famiglie**.

Le azioni (ogni attività sarà completamente gratuita per l'utenza):

- Azione 1: organizzazione di eventi informativi e di sensibilizzazione sui servizi presenti del territorio, sulle patologie e le buone prassi ma anche di prevenzione con screening della memoria gratuiti ai partecipanti. Sarà fondamentale la promozione di tali iniziative attraverso le reti territoriali per individuare gli anziani che potrebbero trarre beneficio da tali proposte, anche in ottica di volontariato. Il fine sarà informare la comunità vulnerabile sull'importanza della prevenzione e dell'accesso tempestivo alle cure
- Azione 2: organizzazione di laboratori "attiva-mente" per gruppi di anziani sani o con lievi difficoltà al fine di mantenere le loro abilità, prevenire malattie degenerative e creare reti di supporto e socializzazione. Tali attività possono essere propedeutiche, in caso di peggioramenti, alla presa in carico dei servizi e alla partecipazione ai più classici "Laboratori della memoria".
- Azione 3: realizzazione di un innovativo gruppo di auto aiuto specifico per persone con MCI (mild cognitive impairment) o con demenza lieve, con un psicologo facilitatore che potrà dare loro sostegno ed aiutarli a confrontarsi e a condividere i propri vissuti. Tale esperienza sarà *sperimentale* e pilota perché spesso la consapevolezza e la diagnosi arrivano in una fase successiva a quella iniziale. Si tenterà invece di creare un gruppo di persone consapevoli e ancora autonome per dar loro modo di esprimersi e per far emergere i loro bisogni e desideri.
- Azione 4: implementazione di percorsi di sostegno a domicilio per anziani e loro familiari con l'intervento di professionisti del settore e volontari formati, che possano accompagnare la famiglia nel percorso di cura o aiutare l'anziano solo nell'intraprendere azioni o scelte che possano incentivarne il contrasto all'isolamento.
- Azione 5: consolidamento strutturale di 3 "Laboratori della memoria" per gruppi di anziani con decadimento cognitivo nei Comuni di Verona e Castel d'Azzano, al fine di mantenere le loro abilità residue, promuoverne la socializzazione e sollevare le famiglie dal pesante carico assistenziale fisico e psicologico. Le attività proposte (nei due incontri settimanali per gruppo) da professionisti e volontari seguiranno tecniche comprovate di terapia non farmacologica, per esempio: ROT (Reality Orientation Therapy), Memory

Training, stimolazioni sensoriali, musicoterapia, psicomotricità. Saranno inoltre organizzate uscite nel territorio per incentivare la partecipazione e l'inclusione alla vita della comunità nella propria città.

Queste attività si pongono a pieno titolo nel sistema integrato di servizi a sostegno delle persone affette da disturbo neurocognitivo, avendo dimostrato nel tempo una capacità di risposta efficace ai bisogni delle famiglie.

- Azione 6: creazione di un nuovo servizio a Cologna Veneta, dopo le prime iniziative di informazione e prevenzione (progetto "Insieme si può di ANTEAS"), l'obiettivo sarà l'implementazione di un nuovo Laboratorio della Memoria (con le caratteristiche riportate sopra) in questo territorio dove a tutt'oggi non è presente alcun punto di riferimento per le famiglie e gli anziani, **dove il contesto e le difficoltà socio-economiche rendono difficile l'accesso alle cure sanitarie, ad esempio il supporto psicologico o le terapie non farmacologiche.**

#### FASI DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

##### 1^ fase: attivazione

Creazione dell'equipe di lavoro assegnando gli incarichi ai professionisti (psicologi, ecc.), coinvolgimento operativo dei partner e definizione della rete territoriale per la segnalazione di casi di isolamento, soprattutto con i servizi sociali e il CDCD dell'ULSS 9.

##### 2^ fase: implementazione attività

Programmazione degli incontri formativi, di prevenzione e screening e attivazione dei vari Laboratori e percorsi a domicilio per anziani. Identificazione dei partecipanti per il gruppo A.M.A. e per le nuove proposte a Cologna Veneta.

##### 3^ fase: promozione

Publicizzazione di tutti i servizi e le iniziative attraverso i media, articoli, conferenze stampe e canali social dell'Associazione e dei partner.

##### 4^ fase: realizzazione attività

Attuazione di tutte le attività per anziani e caregivers e degli eventi di sensibilizzazione.

(I Laboratori della memoria già esistenti, essendo un consolidamento strutturale, potranno essere attivati fin dall'inizio del progetto).

##### 5^ fase: valutazione e verifica

Valutazione in itinere ed ex post delle attività realizzate attraverso specifici indicatori, questionari di gradimento e relazioni professionali dei collaboratori coinvolti.

#### INDICARE I COMUNI NEI QUALI VERRANNO SVOLTE FISICAMENTE LE AZIONI PROGETTUALI:

Le attività verranno fisicamente svolte nei Comuni di Verona, Castel d'Azzano (VR), Cologna Veneta (VR).

## 4) REQUISITI SOGGETTIVI

L'Associazione Alzheimer Verona ODV (iscrizione al RUNTS n. 92498) è attiva dal 1998 anni sul territorio di Verona e Provincia con la missione di migliorare la qualità di vita delle famiglie per favorire la domiciliarità degli anziani, offrendo loro sostegno giornaliero e servizi gratuiti.

L'ente gestisce al momento 17 Centri, di cui 13, su incarico dell'ULSS 9 Scaligera, nell'ambito del Progetto Regionale Sollievo (DGR 1873 del 2013) al fine di ospitare e far socializzare gruppi di malati con attività ricreative, tecniche di stimolazione cognitiva e dare così sollievo alle numerosissime famiglie che chiedono aiuto.

Dal 2018, con conferma annuale, la "Federazione Nazionale Alzheimer Italia" ha conferito alla nostra Associazione il prestigioso marchio europeo "Dementia Friendly Community" per la realizzazione del progetto innovativo "Piccolo villaggio nel cuore di San Zeno", divenuto un modello da replicare e diffondere.

Il Centro Servizio per il Volontariato di Verona, inoltre, ha riconfermato l'importante marchio "Merita Fiducia Plus" per la trasparenza dei bilanci e della gestione amministrativa.

Alzheimer Verona ha come obiettivo primario aiutare la famiglia, quale prima risorsa della società, fornendole strumenti affinché possa mantenere il proprio caro il più a lungo possibile nella sua residenza, luogo custode dei ricordi, della storia personale e della sua identità.

A tale scopo l'Associazione ha costruito negli anni una rete di collaborazioni con Organizzazioni ed Enti pubblici con spirito di sussidiarietà, per monitorare i bisogni della popolazione più fragile e diffondere attività ad integrazione della "presa in carico" delle Istituzioni, offrendo servizi appropriati e significativi al fine di riempire il "vuoto" dopo la diagnosi, generare nuove realtà di aiuto e migliorare il Welfare.

Sintesi dei servizi gratuiti erogati quotidianamente grazie all'impegno di volontari e collaboratori che qualificano gli interventi:

- Laboratori della Memoria.
- Corsi di formazione/Informazione per familiari, volontari, assistenti familiari, operatori e cittadini.
- Gruppi di auto-mutuo-aiuto per familiari e caregiver.
- Supporto psicologico individuale.
- Percorsi di assistenza psicologica a domicilio.

- Linea telefonica “Pronto Alzheimer”.
- Consulenze mediche e legali.
- Servizio trasporto.
- Gite e Vacanze di Sollievo.
- Convegni, dibattiti e tavoli tematici.
- Servizio di biblioteca (con testi, audiovisivi didattici e guide pratiche per familiari ed operatori di settore).
- Tirocini formativi ed universitari.
- Collaborazione con il Tribunale di Verona per lo svolgimento di Lavori di Pubblica Utilità.

Tali servizi sono possibili grazie all’impegno quotidiano di volontari formati e di 16 giovani professionisti specializzati che collaborano con il nostro ente mettendo a disposizione competenza, passione ed esperienza, oltre a due dipendenti (un assistente sociale e un contabile) che coordinano le attività presso l’ufficio organizzativo.

L’Associazione, grazie alla collaborazione con enti locali (Regione, Ulss 9, Provincia, Comuni, Università, Azienda Ospedaliera, ecc.) e organizzazioni territoriali, ha promosso svariate progettualità sia a carattere regionale che provinciale (i più recenti “Covid-19 e anziani fragili: nuovi orizzonti contro la solitudine” DGR 910 -2020 o “Famiglia, comunità, benessere” DGR 480/2023).

La condivisione dei servizi erogati con le amministrazioni pubbliche e la promozione di politiche solidali e inclusive a favore degli anziani più fragili sono riscontrabili nei **Piani di Zona** locali (Piano di Zona triennale 2023 - 2025 AULSS 9 Scaligera, D.G.R. n. 1312/2022 Allegato B - 3.1.9 Tavolo Persone anziane) e nella **Mappa per le Demenza** che la stessa Regione Veneto ha adottato.

Inoltre molte attività progettuali sono complementari e consolidanti del **Progetto Regionale Sollievo** che ormai da più di 10 anni (DGR 1873 del 2013 e successive) è attivo e conta migliaia di utenti e decine di associazioni coinvolte. Riuscire a creare azioni e iniziative correlate a questo importante impegno regionale ne amplificherebbe il valore e ne consoliderebbe la presenza sul territorio. Anche i partner progettuali hanno provata esperienza di partecipazione e concertazione nei tavoli e progettualità locali, come ANTEAS presente nell’area anziani dei Piani di Zona del Comune di Verona e partner del progetto “Insieme si può” DGR 1299/2023.

La presente progettualità prevede il consolidamento di attività relative ad alcuni “Laboratori della memoria” presenti sul territorio da qualche anno e che ormai sono punti di riferimento per decine di famiglie non solo sotto l’aspetto “cognitivo”, sanitario e psicologico, ma anche relazionale e umano, essendosi formati rapporti stabili e di mutuo aiuto tra i vari familiari, oltre che con volontari e operatori. Tali contesti sono fondamentali per combattere l’isolamento dell’anziano e del suo gruppo familiare e renderli un servizio strutturato e sicuro è un passo necessario e inevitabile per consolidare buone prassi, consapevolezza sociale e comunità sempre più inclusiva.

##### 5) DESTINATARI DEGLI INTERVENTI:

Tipologia	Numero
1 Famiglia e minori	300 (familiari di anziani fragili)
2 Disabili	
3 Dipendenze	
4 Anziani (65 anni e più)	150
5 Immigrati e nomadi	
6 Povertà, disagio adulti e senza fissa dimora	
7 Multiutenza	150 (cittadini)
<b>Totale</b>	<b>600</b>

**6) PERSONE RETRIBUITE:** *lavoratori dipendenti, parasubordinati, prestazioni occasionali, professionisti - persone fisiche (specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante), comprese le "Deleghe a Terzi".*

Numero complessivo (unità personale impiegate)	n. unità per tipologia attività svolta <sup>1</sup>	Forma contrattuale (es. dipendente....)	Durata rapporto (in mesi)	Costi previsti (€)
Tot: 12 <i>(Alcuni collaboratori svolgono attività in più tipologie).</i>	Attività A: 2	Dipendenti	12	1.499 €
	Attività B: 3	Collaboratori Partita IVA	12	500 €
	Attività C: 2	Collaboratori Partita IVA	12	1.999 €
	Attività D: 8	Collaboratori Partita IVA	12	14.000 €

**7) VOLONTARI** *(specificare per gruppi omogenei e compilare ogni cella della tabella sottostante relativa il coinvolgimento attivo e partecipativo dei volontari nella realizzazione del progetto).*

Numero complessivo (unità Volontari coinvolti)	n. unità per tipologia attività di volontariato svolta <sup>1</sup>	ODV, APS o Fondazione del Terzo Settore di appartenenza	Rimborsi spese da sostenere (€)
Tot: 60 <i>(Alcuni volontari svolgono attività in più tipologie).</i>	Attività A: 3	Ass. Alzheimer VR, Coord. ANTEAS VR,	100 €
	Attività B: 25	Ass. Alzheimer VR, Anteas Coord. Provinciale di Verona, Anteas A.P.A.C., Ass, Pro Senectute, Centro per i diritti del malato e per il diritto alla salute, Ass. C.O.C.I.A. APS, Anteas Punto Famiglia.	100 €
	Attività C: 8	Ass. Alzheimer VR, Anteas Coord. Provinciale di Verona, Anteas A.P.A.C., Ass, Pro Senectute, Centro per i diritti del malato e per il diritto alla salute, Ass. C.O.C.I.A. APS, Anteas Punto Famiglia.	200 €
	Attività D: 40	Ass. Alzheimer VR, Anteas Coord. Provinciale di Verona, Anteas A.P.A.C., Ass, Pro Senectute, Centro per i diritti del malato e per il diritto alla salute, Ass. C.O.C.I.A. APS, Anteas Punto Famiglia.	400 €

<sup>1</sup> Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

**8) SPECIFICHE ATTIVITA' PROGETTUALI (attenzione – compilare la tabella in ogni sua parte PENA LA NON AMMISSIONE)**

*Indicare:*

- *non più di 2 obiettivi generali e n. 2 aree prioritarie di intervento rimovibili nell' Allegato A.*
- *le linee di attività finanziabili max 3 – Finalità e attività statutarie.*
- *la priorità (paragrafo 2 Allegato B),*
- *le azioni progettuali (specificando per ognuna l'ambito di intervento, il raggiungimento dei risultati attesi, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività.*

<p><b>A) Obiettivo generale, Area prioritaria di intervento (max 2 – Allegato A)</b></p>	<p><b>1</b></p> <p><b>Obiettivo generale:</b></p> <p>3: Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.</p> <p><b>Area prioritaria:</b></p> <p>b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;</p> <p>d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;</p> <p>e) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato.</p> <p><b>2</b></p> <p><b>Obiettivi specifici:</b></p> <p>n. 1 - prevenire l'evolvere di patologie demenziali attraverso la sensibilizzazione, formazione della comunità e la partecipazione e l'inclusione dell'anziano nella società.</p> <p>n. 2 - conservare le funzioni cognitive e le abilità residue di anziani con decadimento cognitivo promuovendone la qualità di vita e delle loro famiglie.</p>
<p><b>B) Obiettivi locali prioritari (Paragrafo 2 Allegato B)</b></p>	<p>1. Azioni di contrasto alla povertà sanitaria rivolte a persone vulnerabili, anche in ragione di temporaneo disagio socio economico, al fine di contrastare il rischio di deprivazione nell'accesso alle cure;</p> <p>4. Azioni di sostegno rivolte agli anziani soli (che vivono a casa) per combattere la solitudine e l'isolamento sociale, anche ad integrazione e rinforzo delle progettualità promosse dalla L.R. 23/2017 in materia di invecchiamento attivo.</p>
<p><b>C) Linee di attività finanziabili da scegliersi tra le attività di</b></p>	<p>Alzheimer Verona ODV persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, ha come obiettivo primario aiutare la famiglia, quale prima risorsa della società, fornendole strumenti affinché possa mantenere il proprio caro il più a lungo possibile nella sua residenza, luogo custode dei ricordi e della storia personale e della sua identità.</p>

interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. 117/17 (max 3 - Allegato A)	In coerenza con l'articolo 5 (finalità e attività) dello Statuto dell'Associazione le principali linee di attività sono i punti a, b, c dell'articolo 5 del D.Lgs 117/17.	Le attività proposte hanno come base la salute e il benessere degli anziani e delle loro famiglie (obiettivo generale 3), perseguono le finalità di sostegno all'inclusione sociale, contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio e solitudini involontarie di persone vulnerabili e disabili (aree di priorità b, d ed e) con l'obiettivo di realizzare azioni a sostegno di anziani soli ed isolati (obiettivo locale 4) e contrastare la povertà sanitaria e favorire l'accesso alle cure di malati di Alzheimer, patologia al momento senza cura, attraverso prevenzione, sostegno psicologici e terapie non farmacologiche gratuite (obiettivo locale 1).	Codice e n. Destinatari (vedi Tabella n. 5)	N. Volontari coinvolti e attività di volontariato svolta <sup>1</sup>	N. personale retribuito e attività svolta <sup>1</sup>	Ambito territoriale (non generico)	Risultati attesi	Costo azione (€)	% costo Azione/Costo progetto
D) N. e Descrizione delle Azioni progettuali			Codice 4 - 7 N. 200	N. 25 B, C, D	N. 5 A, B, C, D	Provincia di Verona	Diffusione di informazioni, buone prassi e modalità di intervento efficaci. Aumento di diagnosi precoci grazie allo screening. Coinvolgimento di anziani ad altre azioni progettuali. Aumento del numero di cittadini nelle attività di volontariato.	4.000 €	13,4 %
Obiettivo generale: 3 Area prioritaria: b,d,e. Obiettivi locali prioritari 1-4: Obiettivo specifico n. 1 Azione n. 1: eventi informativi, di prevenzione e screening.			Codice 1 - 4 N. 100	N. 15 B, C, D	N. 3 A, B, C, D	Comune di Verona	Coinvolgimento di anziani a rischio solitudine in attività di gruppo e dinamiche socializzanti, creando reti sociali e rapporti amicali. Miglioramento del tono dell'umore dei partecipanti e acquisizione di tecniche mnemoniche e strategie utili nella vita quotidiana.	4.000 €	13,4 %
Obiettivo generale: 3 Area prioritaria: b,d,e. Obiettivi locali prioritari 1-4: Obiettivo specifico n. 2			Codice 1 - 4 N. 30	N. 6 B, C, D	N. 3 A, B, C, D	Comune di Verona	Creazione di un nuovo gruppo e conseguenti legami interpersonali. Miglioramento del tono dell'umore dei partecipanti grazie alla condivisione, partecipazione e	3.000 €	10 %

<sup>1</sup> Indicare: A= progettazione, B = attività di promozione, informazione e sensibilizzazione, C= segreteria, coordinamento e monitoraggio progetto, D= risorse direttamente impegnate nelle attività progettuali.

<p><b>Azione n. 3: gruppo di auto mutuo aiuto per persone con MCI o demenza lieve.</b></p>	<p>Codice 1 - 4 N. 50</p>	<p>N. 8 B, C, D</p>	<p>N. 5 A, B, C, D</p>	<p><i>Provincia di Verona</i></p>	<p>riconoscimento degli altri componenti del gruppo. Miglioramento della consapevolezza e dell'accettazione del proprio percorso di vita.</p>	<p>3.999 €</p>	<p>13,3 %</p>
<p><i>Obiettivo generale: 3 Area prioritaria: b,d,e. Obiettivi locali prioritari 1-4 Obiettivo specifico n. 2</i></p> <p><b>Azione n. 4: percorsi di sostegno a domicilio per anziani con demenza.</b></p>	<p>Codice 1 - 4 N. 160</p>	<p>N. 25 B, C, D</p>	<p>N. 8 A, B, C, D</p>	<p><i>Comune di Verona e di Castel d'Azzano</i></p>	<p>Scongurare ricoveri precoci promuovendo la domiciliarità dell'anziano. Miglioramento della relazione di cura quotidiana. Riduzione dello stress psicologico dei caregiver e sollievo dal pesante carico assistenziale. Accesso dell'utenza alle altre attività di gruppo e socializzanti.</p>	<p>10.999 €</p>	<p>36,6 %</p>
<p><i>Obiettivo generale: 3 Area prioritaria: b,d,e. Obiettivi locali prioritari 1-4 Obiettivo specifico n. 2</i></p> <p><b>Azione n. 5: Laboratori della memoria per anziani con demenza.</b></p>	<p>Codice 1 - 4 N. 60</p>	<p>N. 10 B, C, D</p>	<p>N. 3 A, B, C, D</p>	<p><i>Comune di Cologna Veneta</i></p>	<p>Miglioramento del tono dell'umore e riduzione dei disturbi comportamentali negli anziani. Creazione di legami e reti di sostegno tra i partecipanti. Riduzione dello stress psicologico dei caregiver e sollievo dal pesante carico assistenziale.</p>	<p>3.998 €</p>	<p>13,3 %</p>
<p><i>Obiettivo generale: 3 Area prioritaria: b,d,e. Obiettivi locali prioritari 1-4 Obiettivo specifico n. 2</i></p> <p><b>Azione n. 6: Implementazione nuovo servizio a Cologna Veneta</b></p>	<p>Codice 1 - 4 N. 60</p>	<p>N. 10 B, C, D</p>	<p>N. 3 A, B, C, D</p>	<p><i>Comune di Cologna Veneta</i></p>	<p>Coinvolgimento di famiglie, associazioni del territorio e stakeholders vari in un nuovo percorso di co-progettazione. Miglioramento del tono dell'umore e riduzione dei disturbi comportamentali negli anziani. Creazione di legami e reti di sostegno tra i partecipanti. Riduzione dello stress psicologico dei caregiver e sollievo dal pesante carico assistenziale.</p>	<p>3.998 €</p>	<p>13,3 %</p>

**9) PARTNER (se presenti inserire i dati in Tabella e allegare modulo C3 sottoscritto da ciascun partner)**

*Individuare l'eventuale numero ed articolazione del partenariato, le attività realizzate da ciascuno, descrivendone le caratteristiche, l'eventuale quota di cofinanziamento e di contributo assegnato. I progetti presentati in partenariato dal soggetto capofila richiedono ulteriori n. 3 partner per progetti interprovinciali e regionali.*

<i>Denominazione ODV/APS/ Fondazioni ONLUS</i>	<i>- Per ODV e APS: Cod. di iscrizione al Registro Regionale o Codice fiscale</i> <i>- Per Fondazioni: Codice Fiscale</i>	<i>N. azione</i>	<i>Descrizione attività e modalità di partnership</i>	<i>Quota di cofinanziamento (eventuale)</i>	<i>Quota di contributo assegnato</i>
Anteas Coordinamento Provinciale di Verona ODV	C.F. 93132350237	N. 1-2-3-4-5-6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali dell'Ente. Segnalazione di famiglie e anziani in difficoltà. Gestione delle attività presso Cologna Veneta. Sensibilizzazione della comunità al fine di individuare nuovi volontari per le attività progettuali.	625 €	1.875 €
Anteas A.P.A.C. ODV	C.F. 91005690234	N. 1-5-6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali dell'Ente. Segnalazione di famiglie e anziani in difficoltà. Sensibilizzazione della comunità al fine di individuare nuovi volontari per le attività progettuali.	-	-
Associazione Pro Senectute ODV	C.F. 93023800233	N. 1-2-3-4-5	Messa a disposizione di spazi per Laboratori della Memoria. Divulgazione delle iniziative tramite i canali dell'Ente. Segnalazione di famiglie e anziani in difficoltà. Sensibilizzazione della comunità al fine di individuare nuovi volontari per le attività progettuali.	-	-
Centro per i diritti del malato e per il diritto alla salute ODV	C.F. 93049280238	N. 1-2-3-4-5-6	Divulgazione delle iniziative tramite i canali dell'Ente. Segnalazione di famiglie e anziani in difficoltà. Sensibilizzazione della comunità al fine di individuare nuovi volontari per le attività progettuali.	-	-
Associazione C.O.C.I.A. APS	C.F. 93099040235	N. 1-2-3-4-5	Divulgazione delle iniziative tramite i canali dell'Ente.	-	-

Anteas Punto Famiglia ODV	C.F. 93248500238	N. 1-2-3-4-5	Segnalazione di famiglie e anziani in difficoltà. Sensibilizzazione della comunità al fine di individuare nuovi volontari per le attività progettuali. Divulgazione delle iniziative tramite i canali dell'Ente. Segnalazione di famiglie e anziani in difficoltà. Sensibilizzazione della comunità al fine di individuare nuovi volontari per le attività progettuali.	-	-
---------------------------	------------------	--------------	---	---	---

**10) COLLABORAZIONI GRATUITE (se presenti inserire i dati in Tabella ed allegare modulo sottoscritto da ciascuna collaborazione)**

Completare la tabella indicando le collaborazioni gratuite con enti diversi da ODV, APS e Fondazioni ONLUS, quali enti pubblici (compresi gli enti locali, le aziende sanitarie, altri enti pubblici, le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, organi della Giustizia, ecc.) o privati (enti senza scopo di lucro - associazioni, cooperative sociali, imprese sociali, enti filantropici, associazioni dilettantistiche, enti ecclesiastici e religiosi, ONG, Fondazioni e altri enti senza scopo di lucro - e gli enti profit), le attività svolte e l'eventuale quota di cofinanziamento (anche mediante la valorizzazione di beni/servizi per un valore complessivo del 10% del costo del progetto comprensivo della valorizzazione dei volontari).

Denominazione Ente	Tipologia Ente	N. azione	Descrizione attività e modalità di collaborazione	Quota di cofinanziamento (eventuale)
Azienda ULSS 9 Scaligera	Azienda socio sanitaria	N. 1, 2, 3, 4, 5.	Divulgazione delle iniziative tramite i canali istituzionali e invio di utenza attraverso i Servizi Sociali e il CDCD dell'Ente.	-
Comune di Verona (VR)	Ente locale	N. 1, 2, 3, 4, 5, 6.	Divulgazione delle iniziative tramite i canali istituzionali e invio di utenza attraverso i Servizi Sociali dell'Ente.	-
Comune di Castel d'Azzano (VR)	Ente locale	N. 1, 2, 3, 4, 5.	Divulgazione delle iniziative tramite i canali istituzionali e invio di utenza attraverso i Servizi Sociali dell'Ente.	-
Comune di Cologna Veneta (VR)	Ente locale	N. 1, 4, 6.	Divulgazione delle iniziative tramite i canali istituzionali e invio di utenza attraverso i Servizi Sociali dell'Ente.	-
Pastorale della Salute - Diocesi di Verona	Ufficio Diocesano Pastorale della Salute	N. 1, 2, 3, 4, 5, 6.	Divulgazione delle iniziative tramite i canali istituzionali e invio di utenza e potenziali volontari.	-
Abbazia San Zeno Maggiore VR	Ente religioso	N. 1, 2, 3, 4, 5.	Divulgazione delle iniziative tramite i canali istituzionali e invio di utenza e potenziali volontari. Messa a disposizione di spazi parrocchiali per un "Laboratorio della memoria".	-

- 11) AFFIDAMENTO DI SPECIFICHE ATTIVITA' A PERSONE GIURIDICHE TERZE (delegate).** Se presenti, allegare la delega all'istanza, pena la non ammissione. Specificare quali attività sono affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (Paragrafo 8 dell'Avviso) evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione (segreteria organizzativa).

Denominazione Ente delegato	Tipologia Ente	Contenuti della Delega (Necessità di ricorso, capacità tecnica, ...)	Attività delegate e modalità di esecuzione	Costo di affidamento(€)	Specificare il n. di azione nella quale le attività sono collocate

**12) IMPATTO SOCIALE ATTESO (Massimo 50 righe) Indicare:**

- i possibili effetti sul contesto/target/territorio di riferimento;*
- i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo delle attività di riferimento e/o del progetto nel suo complesso);*
- gli effetti positivi derivanti dalla realizzazione dell'iniziativa progettuale in regime di rete;*
- benefici connessi alla capacità di promuovere iniziative che intervengono in più aree prioritarie;*
- incidenza significativa sull'indirizzo prioritario prescelto.*

Le attività già attive nel territorio, che si ha l'obiettivo di consolidare e rendere strutturali, hanno permesso all'utenza di recuperare un ruolo attivo nel proprio contesto sociale, offrendo soprattutto ai caregiver un riferimento ed un sostegno personalizzato, mirato non solo all'ascolto, ma anche al coinvolgimento nel percorso di cura. Anche i nuovi servizi proposti vanno in questa direzione, mettendo il focus sulla fase precedente alla diagnosi, intercettando i bisogni e le difficoltà di anziani soli e marginalizzati e spesso in condizioni economiche svantaggiate.

L'effetto sperato quindi è l'implementazione di **attività e servizi che diventino punto di riferimento per centinaia di anziani e famiglie, dove possano trovare risposte, supporti, informazioni e aiuti concreti nella gestione della propria quotidianità.** L'esperienza decennale e gli studi scientifici (da primi quelli di Rita Levi Montalcini sulla plasticità neuronale) hanno riscontrato che le terapie non farmacologiche possono migliorare l'atteggiamento dell'anziano, facendo emergere i ricordi emozionali e le risorse ancora presenti. Non si tratta dunque di persone da considerare "perdute", ma al contrario bisognose di essere accompagnate con comprensione e in grado di migliorare la loro qualità di vita.

Tutte le **azioni proposte dal progetto sono ripetibili e moltiplicabili**, esse infatti si basano su metodologie che permettono la loro implementazione in contesti diversi, adattandosi alle esigenze territoriali. Ad esempio i Laboratori della memoria (creati dalla nostra Associazione oltre 20 anni fa) nel corso del tempo si sono diffusi in tutto il territorio provinciale con ancora ampi margini di ampliamento e di consolidamento nelle realtà locali: ultimo esempio è, appunto, il territorio di Cologna Veneta dove si sta lavorando per introdurre questi servizi. Le attività di sensibilizzazione e prevenzione portano con sé un **intrinseco effetto moltiplicatorio** e generano saperi che persistono poiché diffondono buone prassi e messaggi etici che i partecipanti, a loro volta potranno promuovere nei loro vari contesti di vita o di volontariato.

Riuscire a coinvolgere costantemente altre associazioni ed enti presenti sul territorio permette, oltre a dare una maggior visibilità alle iniziative, anche e soprattutto di **raggiungere un numero maggiore di famiglie, di anziani e di potenziali volontari**. Infatti il lavoro di rete si concretizza spesso nella segnalazione reciproca di situazioni di difficoltà per cui attivare servizi e sostegni, condividendo anche esperienze e risorse umane. Le collaborazioni con gli enti pubblici (ULSS e amministrazioni comunali) hanno anche l'ulteriore beneficio di dar miglior risalto alla progettualità, utilizzando i loro canali istituzionali e le loro strutture.

Le "aree prioritarie" raggiunte sono molteplici e, come illustrato nelle sezioni precedenti, si ha come **target contemporaneamente l'inclusione sociale, in particolare di anziani con disabilità e non autosufficienti, ma anche il contrasto alle condizioni di fragilità, di solitudine e di marginalizzazione della popolazione anziana**. È infatti indispensabile, come detto, considerare queste aree strettamente connesse perché la prevenzione e l'inclusione sociale sono i più grandi strumenti di contenimento delle situazioni di fragilità e disabilità. L'anziano va considerato in primis come persona con dei bisogni sociali e relazionali, qualsiasi sia il suo stato di salute o il livello di malattia.

**Ed è appunto per tali motivi che il progetto ruota attorno ad azioni sociali e sanitarie di sostegno rivolte soprattutto ad anziani soli e vulnerabili, che vivono ancora presso la propria casa, per combatterne la solitudine, favorirne la socializzazione, l'accesso alle cure e ritardarne la precoce istituzionalizzazione.**



**15) PIANO DEGLI INDICATORI** (quantitativi e/o qualitativi e i relativi strumenti di monitoraggio applicati con riferimento a ciascuna attività/output/obiettivo del progetto). *A titolo esemplificativo: Obiettivo specifico: Sensibilizzare gli studenti sul tema della discriminazione; Attività Laboratori interattivi nelle scuole; Output (quantitativo o qualitativo) n. 3 laboratori e n. 50 studenti; Strumenti di monitoraggio: Registro presenze; questionario di gradimento a fine laboratorio.*

Obiettivo specifico	Azione	Output atteso (quantitativo o qualitativo)	Strumenti di monitoraggio
<p><b>n. 1</b> - Prevenire l'evolvere di patologie demenzigine attraverso la sensibilizzazione, formazione della comunità e la partecipazione e l'inclusione dell'anziano nella società.</p>	<p>1. Eventi di informazione, sensibilizzazione e prevenzione.</p> <p>2. Laboratori "attiva-mente" per anziani sani o con MCI con metodologie allenanti la memoria e le funzioni cognitive.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 3 eventi organizzati.</li> <li>• Presenza totale di 200 cittadini.</li> <li>• Realizzazione di 30 screening della memoria.</li> <li>• Coinvolgimento di 15 partecipanti in altre azioni progettuali (laboratori o gruppi vari).</li> <li>• Coinvolgimento di 3 nuovi volontari per le azioni progettuali.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registri presenze.</li> <li>• Test specifici per lo screening.</li> <li>• Schede iscrizioni nuovi volontari.</li> </ul>
<p><b>n. 2</b> - Conservare le funzioni cognitive e le abilità residue di anziani con decadimento cognitivo promuovendone la qualità di vita e delle loro famiglie.</p>	<p>3. Gruppo A.M.A. per persone con MCI o demenza lieve.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Implementazione di 2 nuovi laboratori.</li> <li>• Realizzazione di 20 incontri di gruppo per laboratorio.</li> <li>• Partecipazione di 40 anziani.</li> <li>• Coinvolgimento di 5 partecipanti in altre azioni progettuali.</li> <li>• Allenamento capacità mnemoniche e cognitive dei partecipanti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registri presenze.</li> <li>• Test specifici sulla memoria.</li> <li>• Relazioni qualitative professionisti.</li> <li>• Report intermedio e finale.</li> </ul>
<p><b>n. 2</b> - Conservare le funzioni cognitive e le abilità residue di anziani con decadimento cognitivo promuovendone la qualità di vita e delle loro famiglie.</p>	<p>3. Gruppo A.M.A. per persone con MCI o demenza lieve.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Creazione di un nuovo gruppo di auto mutuo aiuto.</li> <li>• Coinvolgimento di 10 famiglie.</li> <li>• Realizzazione di 20 incontri.</li> <li>• Organizzazione di 3 momenti socializzanti extra gruppo tra i partecipanti e loro familiari.</li> <li>• Miglioramento del tono dell'umore dei partecipanti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registri presenze.</li> <li>• Questionari di gradimento.</li> <li>• Relazioni qualitative dei professionisti.</li> <li>• Report intermedio e finale.</li> </ul>

<p>4. Percorsi di sostegno a domicilio.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• 7 percorsi a domicilio attivati.</li> <li>• Miglioramento del tono dell'umore e riduzione dei disturbi comportamentali negli anziani.</li> <li>• Coinvolgimento di 2 partecipanti in altre azioni progettuali.</li> <li>• Mancata istituzionalizzazione degli anziani coinvolti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registri presenze.</li> <li>• Questionari gradimento caregivers.</li> <li>• Test stress del caregiver.</li> <li>• Relazioni qualitative professionisti.</li> </ul>
<p>5. Consolidamento 3 Laboratori della memoria.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione di 50 anziani alle attività.</li> <li>• Realizzazione di 40 incontri per ogni Laboratorio della Memoria.</li> <li>• Miglioramento del tono dell'umore e riduzione dei disturbi comportamentali negli anziani.</li> <li>• Riduzione dello stress psicologico dei caregiver.</li> <li>• Sollievo dal pesante carico assistenziale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registri presenze.</li> <li>• Questionari gradimento caregivers.</li> <li>• Test stress del caregiver.</li> <li>• Relazioni qualitative professionisti.</li> <li>• Report intermedio e finale.</li> </ul>
<p>6. Nuovo servizio a Colonia Veneta.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Organizzazione di 2 eventi di sensibilizzazione.</li> <li>• Partecipazione di 15 anziani alle attività.</li> <li>• Realizzazione di 15 incontri di gruppo.</li> <li>• Miglioramento del tono dell'umore e riduzione dei disturbi comportamentali negli anziani.</li> <li>• Riduzione dello stress psicologico dei caregiver.</li> <li>• Sollievo dal pesante carico assistenziale.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Registri presenze.</li> <li>• Questionari gradimento caregivers.</li> <li>• Test stress del caregiver.</li> <li>• Relazioni qualitative professionisti.</li> <li>• Report intermedio e finale.</li> </ul>

Verona, 21/06/2024

**ASSOCIAZIONE  
ALZHEIMER VERONA - ODV**  
IL PRESIDENTE  
*(Maria Grazia Ferrari Galidorizzi)*

Il Legale Rappresentante

(Luogo e data)

(Timbro e firma)

**PIANO FINANZIARIO (ADP 2024 – Decreto Ministeriale 02 agosto 2022, n. 141)**

Progetto: Mai più soli

Ente Attuatore e C.F.: Associazione Alzheimer Verona ODV - C.F.: 93119480239  
 In partenariato con - C.F.: Anteas Coord. Provinciale di Verona ODV (C.F. 93132350237); Anteas A.P.A.C. ODV (C.F. 91005690234);  
 Ass. Pro Senectute ODV (C.F. 93023800233); Centro per i diritti del malato e alla salute ODV (C.F. 93049280238);  
 Ass. C.O.C.I.A. APS (C.F. 93099040235); Anteas Punto Famiglia ODV (C.F. 93248500238).

**Sezione 1 - Macrovoce di Spesa**

Codice di Spesa	Descrizione Voce di Spesa	Importi	% su totale
A	Progettazione	1.499,00	5,00%
B	Promozione, informazione, sensibilizzazione	2.000,00	6,67%
C	Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del costo totale del progetto)	2.499,00	8,33%
D	Funzionamento e gestione del progetto	20.999,00	70,01%
E	Affidamento attività a persone giuridiche terze delegate (max 30% del costo totale del progetto)	-	0,00%
F	Altre voci di costo	-	0,00%
<b>TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)</b>		<b>26.997,00</b>	
G	Spese generali di funzionamento (max 10% totale progetto)	2.999,00	10,00%
<b>TOTALE PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)</b>		<b>29.996,00</b>	
<i>di cui progettazione totale (A.1+ E.1) max 5% del totale progetto *</i>		<i>1.499,00</i>	<i>5,00%</i>
% di cofinanziamento a carico Ente/i		-	
<b>TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE ATTUATORE</b>		<b>7.500,00</b>	
<b>TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO CONCESSO</b>		<b>22.496,00</b>	<b>75,00%</b>

VERONA 21/06/2024

(Luogo e data)

  
**ASSOCIAZIONE**  
**ALZHEIMER VERONA - ODV**  
**IL PRESIDENTE**  
 (Maria Grazia Ferrari Guidarizzi)

**NB: INSERIRE I DATI DI BUDGET SOLO NEL FOGLIO "Sez\_2"**

\* Per le spese di progettazione, ai fini del calcolo del limite del 5% sono sommate le voci A.1 ed E.1 della sez.2

\* Per le spese del personale, della sez. 2, ai fini del calcolo del limite del 70% sono sommate le voci di cui costo del personale (A.1+B1+C1+D1+D10+E1a+E2a+E3a) che include la valorizzazione attività volontari (D10+D11 = max 10% del costo del progetto).

**PIANO FINANZIARIO (ADP 2024)**

<b>Progetto:</b>	Mai più soli
<b>Ente Proponente C.F.:</b>	Associazione Alzheimer Verona ODV - C.F.: 93119480239
<b>In partenariato con - C.F.:</b>	Anteas Coord. Provinciale di Verona ODV (C.F. 93132350237); Anteas A.P.A.C. ODV (C.F. 91005690234); Ass. Pro Senectute ODV (C.F. 93023800233); Centro per i diritti del malato e alla salute ODV (C.F. 93049280238); Ass. C.O.C.I.A. APS (C.F. 93099040235); Anteas Punto Famiglia ODV (C.F. 93248500238).

**Sezione 2 - Dettagliare le Macrovoce di Spesa**

Cod. Macro voce	Cod. Dettaglio Spesa	Descrizione Voce di Costo	Importi	% su totale
A		<b>Progettazione</b>		
	A.1	Personale retribuito; dipendenti/collaboratori ufficio organizzativo	€ 1 499,00	
A		<b>Totale spese Progettazione</b>	<b>1.499,00 €</b>	<b>5,00%</b>
B		<b>Promozione, informazione, sensibilizzazione</b>		
	B.1	Personale retribuito: personale per eventi di sensibilizzazione/prevenzione (azione 1)	€ 500,00	
	B.2	Acquisto beni e servizi accessori: spese grafica e stampa materiale promozionale progetto (azioni 1-2-3-4-5-6)	€ 1 500,00	
B		<b>Totale spese Promozione, informazione, sensibilizzazione</b>	<b>€ 2 000,00</b>	<b>6,67%</b>
C		<b>Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto (max 10% del costo totale del progetto)</b>		
	C.1	Personale retribuito: collaboratori per monitoraggio e coordinamento attività progettuali (azioni 1-2-3-4-5-6)	1.999,00 €	
	C.2	Personale retribuito: collaboratori per monitoraggio e coordinamento attività progettuali (azioni 1-2-3-4-5-6)	500,00 €	
C		<b>Totale spese Segreteria, coordinamento e monitoraggio di progetto</b>	<b>2.499,00 €</b>	<b>8,33%</b>
D		<b>Funzionamento e gestione del progetto</b>		
	D.1	Personale retribuito: professionisti per conduzione Laboratori "attiva-mente" (azione 2)	2.000,00 €	
	D.1	Personale retribuito: professionisti per realizzazione gruppo A.M.A. (azione 3)	1.000,00 €	
	D.1	Personale retribuito: professionisti per attività a domicilio (azione 4)	2.500,00 €	
	D.1	Personale retribuito: professionisti per attività Laboratori della memoria (azione 5)	7.000,00 €	
	D.1	Personale retribuito: professionisti per attività Cologna Veneta (azione 6)	1.500,00 €	
	D.2	Acquisto e noleggio beni e attrezzature		
	D.3	Acquisto servizi accessori: supporto tecnico eventi (azione 1)	500,00 €	

	D.4	Materiale di consumo Laboratori ed eventi (azioni 1-2-3-4-5-6)	1.400,00 €	
	D.5	Spese di viaggio, vitto e alloggio personale retribuito (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)		
	D.6	Rimborsi spese volontari (trasporto, spese telefoniche, ecc) - (azioni 1-2-3-4-5-6)	800,00 €	
	D.7	Spese di viaggio, vitto e alloggio destinatari		
	D.8	Assicurazione volontari per responsabilità civile verso terzi ,contro infortuni e malattie connesse all'attività svolta nel progetto	1.300,00 €	
	D.9	Assicurazione destinatari		
	D10	Valorizzazione attività volontari	2.999,00 €	
	D11	Valorizzazione di beni e servizi messi a disposizione di soggetti terzi, pubblici e privati, esclusi i partner		
<b>D</b>		<b>Totale spese Funzionamento e gestione del progetto</b>	<b>20.999,00 €</b>	<b>70,01%</b>
<b>E</b>		<b>Affidamento attività a persone giuridiche terze delegate (max 30% del costo totale del progetto)</b>		
	E.1	Progettazione (N.B.: A.1+E.1 max 5% del costo totale del progetto)	- €	0,00%
	E.1.a	di cui costo del personale		
	E.2	Formazione		
	E.2.a	di cui costo del personale		
	E.3	Ricerca		
	E.3.a	di cui costo del personale		
	E.4	Altro (dettagliare)		
<b>E</b>		<b>Totale spese affidamento attività a persone giuridiche terze delegate</b>	<b>- €</b>	<b>0,00%</b>
<b>F</b>		<b>Altre voci di costo (solo per voci non già elencate nel piano e da dettagliare ANALITICAMENTE)</b>		
	F.1	....		
	F.2	....		
	F.3	....		
<b>F</b>		<b>Totale spese per altre voci di costo</b>	<b>- €</b>	<b>0,00%</b>
<b>TOTALE SPESE DIRETTE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F)</b>			<b>26.997,00 €</b>	
<b>G</b>		<b>Spese generali di funzionamento (max 10% del costo totale di progetto)</b>		<b>10,00%</b>
			2.999,00 €	
<b>TOTALE SPESE DI PROGETTO (A+B+C+D+E+F+G)</b>			<b>29.996,00 €</b>	<b>100,00%</b>
		<i>di cui Progettazione totale (A.1+E.1) max 5% del costo totale del progetto)</i>	<i>1.499,00</i>	<i>5,00%</i>
		<i>di cui costo del personale (A.1+B1+C1+D1+D10+E1a+E2a+E3a) max 70% del costo totale del progetto)</i>	<i>€ 20.997,00</i>	<i>70,00%</i>

<i>di cui spese per acquisti beni e attrezzature (D2) max 20% del costo totale del progetto</i>	-	0,00%
% di cofinanziamento a carico Ente/i		
TOTALE IMPORTO DEL COFINANZIAMENTO DELL'ENTE ATTUATORE	7.500,00	
TOTALE IMPORTO DEL FINANZIAMENTO REGIONALE RICHIESTO	22.496,00	75,00%

VERONA, 21/06/2024

(Luogo e data)

ASSOCIAZIONE  
ALZHEIMER VERONA - ODV  
IL PRESIDENTE  
(Maria Grazia Ferrarini Guidorizzi)

(Timbro e firma)